

**Martedì dell'Ottava di Pasqua (Anno A)**

**Lectio: Atti degli Apostoli 2, 36 - 41**

**Giovanni 20, 11 - 18**

### 1) Preghiera

O Dio, che ci hai donato i sacramenti pasquali, assisti questo popolo con la tua grazia, perché, raggiunta la libertà perfetta, possa godere in cielo quella gioia che ora pregusta sulla terra.

### 2) Lettura : Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: «Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

### 3) Commento<sup>5</sup> su Atti degli Apostoli 2, 36 - 41

• «All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».» (At 2, 37) - **Come vivere questa Parola?**

Trafiggere il cuore: ma cosa significa? Che reazione è? Un dispiacere profondo viene metaforicamente descritto così. Ma a volte, senza metafora, ci si sente proprio male nel vivere o vedere certe cose! Il cuore sembra non riuscire più a dilatarsi, non dà più ossigeno al sangue, la testa si fa incerta, un malessere pervade tutta la nostra persona.

**Sensazioni morali e stati fisici che accaddero probabilmente anche a chi ascoltava le parole ispirate e coraggiose di Pietro.** Lui, che fino a pochi giorni prima era come loro e nella sua semplice vigliaccheria aveva persino disconosciuto Gesù. Ridicolo oltre che infame. Il profetizzato canto del gallo e lo sguardo di Gesù carico della croce e innalzato su di essa, risvegliò la sua coscienza e trafisse il cuore di **Pietro. Solo in quel momento riesce a fare la sua professione di fede, autentica, definitiva.** Quella domanda che ora sentiamo dalla folla che dopo la Pentecoste lo ascolta, se la sarà fatta anche lui. Cosa devo fare? Che cosa dobbiamo fare? Il rimorso, lo strazio di sentirsi traditori e di aver concorso alla morte di Gesù non esordisce in lui in depressione suicida come per Giuda, ma evolve in desiderio di azioni diverse, coerenti con quanto ora creduto ed accolto. Evolve soprattutto in una nuova dimensione che va dall'io al noi, per cui l'atto del singolo è completato, corretto, sostenuto, integrato dalle relazioni reciproche.

**Gli atti degli apostoli riportano il coraggio entusiasta di singoli ma soprattutto di una comunità che cambia direzione, scopre una modalità nuova di organizzare la sua vita,** di essere responsabile e presente nel proprio territorio, di lavorare con altri, di scegliere e anche di valutare insieme.

Signore, lascia che anche i nostri cuori siano trafitti, feriti, aperti dalla tua morte dolorosa e permetti che la tua resurrezione sostenga la nostra fede, la trasformi in azione e nell'agire scopra come ulteriormente crescere e maturare.

Ecco la voce di un testimone Phillips Brooks :

*"O sepolcro, tu non tenerlo più a lungo;*

*La morte è forte, ma la vita è più forte;*

*Più forte del buio, è la luce;*

*Più forte del male, è la giustizia..."*

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Caterina Busca in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

● «*Per voi infatti è la promessa*». La promessa di Dio è una promessa che terrorizza. È promessa di salvezza, di amore per sempre, di eternità. E terrorizza proprio per questo: io di eternità non ne so niente. Per me è già un mistero la prossima settimana – cosa farò, dove sarò, se sarò felice oppure triste – figuriamoci l'eterno. A cosa può essermi utile una promessa del genere? È come la promessa di un innamorato che ti giura amore eterno ma a me non importa del per sempre, a me importa dell'adesso. Se ci sarai di notte quando mi sveglierò per un brutto sogno, se ci sarai quando mi si brucerà la torta nel forno, se ci sarai per festeggiare con me un esame superato, se ci sarai, lì con me sul divano, io che leggo un libro e tu che guardi la tv. Se ci sarai punto e basta. L'amore è una somma di cose piccole e a me questa promessa suona esageratamente grande. Mi sovrasta, mi annienta. **Lui promette ma noi mica lo sappiamo se potremo promettere a nostra volta un per sempre così definitivo.** E se poi cambio idea? A cosa può essermi utile la tua promessa Gesù? A niente, è questa la verità. Ma poi, se ci penso, mi viene da sorridere perché mi rendo conto che in amore l'utile non esiste. Amarsi non è una formula magica che risolve i problemi anzi, il più delle volte li crea. Non c'è niente di meno utile dell'amore. Eppure a Dio non interessa: **promette che ci amerà per sempre**, promette che amerà i miei figli, promette che amerà i miei amici, promette che amerà chi amo. A tal punto si fida di me. **Promette un amore per sempre e quel per sempre include tutto.** Chi ama non ha paura: l'eternità che Dio mi regala me la regala anche se non sa se io ricambierò il suo amore. Muore per me anche se non sa se io ricambierò il suo amore. È il più bel regalo inutile che io abbia mai ricevuto.

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18**

*In quel tempo, Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».*

*Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenerne, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro»».*

*Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.*

#### 5) **Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 20, 11 - 18**

● Il quarto evangelista racconta l'esperienza pasquale di Maria di Magdala, che ha vissuto con i discepoli il dolore della separazione e dell'esclusione quando Gesù si è ritrovato solo con le sue sofferenze e con la morte. **La sera del venerdì santo, le autorità restituiscono il suo corpo morto. Giuseppe di Arimatea e Nicodemo lo portano alla tomba.**

Se la sua tomba e il suo corpo dovessero essere tutto quello che resta ai discepoli, potrebbero diventare il pegno del ricordo, il luogo della commemorazione e il centro di una comunità legata a una reliquia.

**E Maria è in lacrime vicino alla tomba. Non sente nulla dell'esultanza pasquale, né della risurrezione.** Gli angeli seduti, uno al posto della testa e l'altro al posto dei piedi di Gesù, li nota appena. Essa non vede che lo spazio vuoto tra i messaggeri di Dio: «*Hanno portato via il mio Signore...*», ecco la sua pena. Vuole sapere dove lo hanno messo, assicurarsene, tenerlo e restare vicino a lui... Questo futuro che lei si è immaginata distrugge Maria nel momento di lasciare la tomba.

**È in questo momento che i suoi occhi si aprono. Che sente il timbro di quella voce familiare: che lo riconosce vivo.** Egli non le parla del loro passato comune, ma del suo avvenire, che sarà anche l'avvenire dei discepoli che hanno fede. Le dice che va verso Dio, suo Padre, che è anche nostro Dio e nostro Padre.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Padre Silvano Fausti in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org)

• «*Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva [...]. Vide Gesù, in piedi, ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbuni!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre, ma va' dai miei fratelli e di loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto».* (Gv 20, 11; 14-18) - **Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo di oggi è molto commovente nella sua incantevole semplicità: **riappare l'amabile figura di Maria di Magdala**, che abbiamo già trovato nel Vangelo di Giovanni nella Domenica di Pasqua, a cui rimandiamo. A proposito di questa santa c'è una bella novità, che forse è passata sotto silenzio alla maggioranza dei fedeli. Un recente documento della Congregazione del Culto divino (10 giugno 2016) ha stabilito, per volontà esplicita di Papa Francesco, che la memoria di S. Maria Maddalena (il 22 luglio) sia elevata al grado di 'festa' col titolo di Apostolorum Apostola (Apostola degli Apostoli). Ma ritorniamo al Vangelo odierno.

**Giovanni ci descrive questa donna fedele**, che «*stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva*». Una pennellata piena di colore. Gli apostoli, invece, erano venuti e se ne erano andati via. **Maria rimane lì, impietrita dal dolore**, trattenuta da un affetto profondo per il Maestro che rimane però umano, e che tuttavia la predispone all'incontro imminente col Risorto. Bisogna che prima il dolore scavi nel suo cuore, perché possa essere riempito dalla gioia pasquale. **Gesù è già lì presente e Maria non lo riconosce, non si accorge che è Lui, perché è sprofondata nel suo dolore**. Maria deve convertirsi alla fede pasquale: lei sta cercando un morto, un cadavere, e non sa che deve cercare un Vivo! Soltanto il Risorto può operare questa conversione, ma prima è necessario che Egli chiami per nome la sua 'pecorella': «*Maria!*». E allora tutto cambia.

È quello che accade anche a noi con il Vangelo. Non sono gli occhi che ci permettono di riconoscere Gesù, ma la voce. Quel timbro, quel tono, quel nome sussurrato dentro con una tenerezza infinita, fanno cadere la barriera che separa. Basta averlo ascoltato anche una sola volta, che rimane scolpito per sempre, indelebile, nell'anima. **La voce di Gesù non si dimentica più**: udita per un attimo - se accolta nel profondo - rimane lì. **Maria si getta ai piedi di Gesù** e lo abbraccia con la tenerezza struggente di chi ha ritrovato l'Uomo-Dio della sua vita. Ma Gesù le dice: «*Non mi trattenere... ma va' dai miei fratelli*». **L'amore di Cristo è una forza che spinge ad andare oltre, a non chiudersi, e non può essere trattenuto solo per sé: «Non mi trattenere!»**. L'incontro col Risorto rimette tutto in movimento: e la Maddalena, peccatrice, diviene la prima annunciatrice del Vangelo della Risurrezione agli Apostoli, l'Apostola degli Apostoli!

Ecco la voce del Dottore Angelico S. Tommaso d'Aquino (Super evangelium S. Joannis lectura cap. 20, lectio 3) . «*È anche da notare che alla Maddalena è stato conferito un triplice privilegio. Anzitutto un privilegio profetico, per il fatto che meritò di vedere degli Angeli: infatti, il profeta è l'interprete fra gli Angeli e il popolo. In secondo luogo il privilegio angelico, perché ha visto Cristo, nel quale gli Angeli bramano di fissare lo sguardo. In terzo luogo il privilegio del ministero apostolico, anzi è diventata lei stessa Apostola degli Apostoli, per il fatto che a lei è affidato il compito di annunciare la Risurrezione del Signore ai discepoli*»,

• **Maria è la prima che vede il Signore risorto e che va ad annunciarlo agli apostoli**, quindi è l'apostola degli apostoli, la super-apostola, colei che da l'annuncio agli apostoli. Nel brano precedente c'era il discepolo amato che vide i segni e credette, credette che Gesù è risorto ma non l'ha visto. La fede ha bisogno di vedere e di toccare, è un atto di fiducia ma se non vede, non tocca e non c'è l'incontro con la persona è una fede vuota. Quindi praticamente il racconto di quest'oggi è un completamento rispetto a quanto abbiamo visto la volta scorsa. **La fede ha come principio l'amore, chi non ama non vede. Solo il cuore vede**. Però non basta amare e non basta credere, se non incontri, l'altro non c'è e non ti viene incontro c'è il nulla, c'è solo il lutto e il pianto. E allora ci si presenta questa **immagine di Maria che ci fa vedere che la fede è un incontro personale con Gesù Risorto, poi ci manda verso gli altri**. Però lo scenario in cui si svolge la scena la carica di un enorme significato. Se avete presente la cappella degli Scrovegni, a sinistra verso l'altare c'è l'abbraccio di Giuda. In un cielo scuro rotto da armi, questo abbraccio che lo possiede e lo stritolata. Dalla parte opposta alla stessa altezza speculare c'è l'abbraccio della Maddalena. Lei è bianca vicino al sepolcro scoperto e tra le mani le fiorisce l'aurora che è il

Signore stesso, che nasce dal suo amore che la trascina addirittura fuori dal quadro, verso dove tira il vento di una bandiera che il Signore porta. E tutte e due le scene hanno in comune la stessa domanda: **Gesù nell'orto ha chiesto "Chi cercate?" e a Maria chiede: "Chi cerchi?"**. Si può cercare per prendere, possedere, stritolare ed è la morte; o si può cercare come la Maddalena e allora le fiorisce la vita nelle mani. Lo scenario del racconto il giardino. Sapete che il sepolcro è vicino al Calvario ed è un giardino. Il Calvario rappresenta l'albero della vita e in questo giardino viene creata l'umanità nuova, c'è prima la Sposa e poi lo Sposo che non si vede. E lo scenario, direi, oltre che la Creazione richiama il Cantico dei Cantici. **Maria Maddalena che si alza ancora quando è buio a cercare l'amato del suo cuore attraverso la città**. Passa tutte le guardie, lo cerca e non lo trova, torna indietro, ritorna avanti, tutta angustata e piange. **E' tutto un cammino di ricerca e finalmente c'è l'incontro**, c'è l'incontro tra la Sposa e lo Sposo. Ed è il fine di tutta la creazione quest'incontro, tra Dio e l'umanità, tra la Sposa e lo Sposo che avviene il mattino di Pasqua e avviene in ciascuno di noi che siamo chiamati a fare la stessa esperienza di Maria. Questo incontro per Maria segna il passaggio dalla morte alla vita, dal pianto alla gioia e ha come centro il nome. E' chiamata per nome e lei risponde col suo nome. Il riconoscimento è proprio una chiamata personale per nome e in finale questa chiamata diventa missione: tu realizzi il tuo nome andando verso gli altri.

---

### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perchè la sua predicazione sia sempre fedele al messaggio apostolico incentrato nella fede nel Signore crocifisso e risorto ?
- Preghiamo per tutti gli uomini, perchè l'annuncio del vangelo risuoni come potenza di conversione per trafiggerli nel cuore, ponendo così in questione tutta la vita ?
- Preghiamo per ogni donna cristiana, perchè sull'esempio della Maddalena riscopra la sua missione nella Chiesa, di annuncio e di testimonianza personale della fede ai fratelli ?
- Preghiamo per quanti sono provati nella loro fede, perchè non cedano al dubbio e allo smarrimento, ma ricerchino con insistenza la luce in Gesù salvatore ?
- Preghiamo per noi qui presenti, perchè accogliamo la parola annunciata e viviamo la nostra fede in comunione con coloro che sono stati già chiamati dalla grazia ?
- Preghiamo per i genitori i cui figli hanno ricevuto in questi giorni il battesimo ?
- Preghiamo per coloro che non sono amati né cercati da nessuno ?

### **7) Preghiera finale : Salmo 32 Dell'amore del Signore è piena la terra.**

*Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.*

*L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.*